

terribili condizioni del popolo esplodessero tante volte in atti di sangue, ma oltre la scarsità e i difetti del clero durante i tristi e torbidi secoli dell'oppressione turca, vi è tutta una serie di considerazioni a fare sul loro modo di vivere, sulle basi del loro ordinamento domestico e sociale; sugli usi tradizionali che dominano, come tappe, il cammino della loro vita, e specialmente sulla loro legislazione. È quel che mi son proposto di esporre succintamente in questo saggio.

* * *

Il nucleo fondamentale della vita socialmente costituita è la famiglia. Considerata questa istituzione alla luce della legge e dei costumi tradizionali della montagna, essa è molto semplice, poichè si fonda sul concetto primitivo dell'assoluta superiorità del maschio. La famiglia nei suoi elementi giuridici non nasce da un contratto libero fra due amori e due volontà, ma dipende essenzialmente da un contratto stipulato fra i parenti di quelli che si vogliono congiunti insieme. Vi è però un privilegio pel maschio: che egli può rifiutarsi a prender la donna che i genitori gli hanno scelto senza esser perciò obbligato a rimaner celibe; invece la fidanzata, se mai con eroico coraggio volesse opporsi alla volontà dei parenti e rifiutare di maritarsi, deve poi astenersi in perpetuo dal matrimonio. La causa morale e psicologica di questo diverso trattamento è in fondo l'idea che solo il maschio conta come elemento sociale; la donna può essere disprezzata senza che per questo si rechi ingiuria ai suoi parenti, invece il maschio, no; per questo se la donna recede dalle nozze non deve apparire che lo faccia per disprezzo o disistima di quel tal uomo, ma perchè preferisce la condizione di vergine. Ciò salva l'onore più che del tale